

RICORDI?

Regia: Valerio Mieli

Interpreti: Luca Marinelli, Linda Caridi, Giovanni Anzaldo

Origine e Produzione: Italia, Francia / BIBI Film con Rai Cinema

Durata: 106'

Durante una festa, due ragazzi s'incontrano, si piacciono e iniziano a raccontarsi i loro incantati ricordi d'infanzia. I due crescono e cambiano: lui scopre che è possibile un amore che dura nel tempo, lei impara la nostalgia. Con la distanza le immagini di questa relazione, come quelle dell'infanzia, di un lutto, di un'amicizia tradita, di una grande gioia, si modificano.

“Dieci inverni si chiamava l'opera prima di Valerio Mieli, e quasi dieci inverni sono passati per il suo secondo film, che ne è in pratica un remake. Ancora una storia d'amore tormentata, tra riprese e addii, che si prolunga, tutt'altro che lineare, nel corso degli anni. Stavolta la novità è l'incrocio dei piani temporali e lo svolgersi della vicenda, come da titolo, sul piano dei ricordi: incerti, angosciosi, ingannevoli, sembrano essere il nutrimento stesso del rapporto. Il regista (anche autore del copione) sembra, nei suoi due film, preda di un'ossessione che indaga continuamente da ogni lato. Ma il versante di questa affezione per una vicenda in fondo minimale è la sincerità contagiosa con cui riesce a trascinare nell'andirivieni cronologico, che correva il rischio di risultare un esercizio di stile, e invece non ha nulla di cerebrale. È come se questa storia fosse un lungo addio fin dall'inizio ("Sai che non avremo mai più un momento così felice, vero?" dice il protagonista alla fine del primo incontro), e l'unica maniera di viverlo fosse appunto il ricordo. Anche perché, a ben vedere, nelle storie d'amore entrano tutti i pezzi delle vite, fin dall'infanzia. (Avete presente quei momenti in cui a letto, chissà perché, le persone cominciano a parlare di episodi remoti della loro vita?) (...). A far funzionare visivamente l'insieme contribuiscono l'acrobatico montaggio di Desideria Rayner e la fotografia di Daria D'Antonio insieme a un sofisticato design sonoro che allinea Bach, Debussy, Cajkovskij, Poulenc. E l'uso dei luoghi: Roma e dintorni hanno un'aria poco consueta, un'atmosfera nebbiosa, sospesa. (...)"

Emiliano Morreale, “La Repubblica”

“Non è certo la prima volta che il tema della memoria è al centro di un film, ma mai - mi sembra - con questa centralità. In *Ricordi?* di Valerio Mieli, «protagonista» del film è proprio il meccanismo stesso della rimembranza, la sua influenza e la sua centralità nell'influenzare e guidare i comportamenti delle persone, un lui e una lei (...). A voler essere fiscali si può discutere qualche eccesso di poeticismo (come la scena delle meduse nel lago) e anche qualche compiacimento narrativo di troppo (soprattutto nei ricordi sulle rispettive famiglie, tenuti insieme da una passione capace di superare le sbandate quella di lei, divorata da una gelosia devastante quella di lui), ma raramente si è visto un film italiano recente avere tanta voglia di sperimentare e tanto coraggio nel cercare strade non battute, offrendo alla montatrice (Desideria Rayner) e alla direttrice della fotografia (Daria D'Antonio) tanta libertà e fiducia. Senza dimenticare il ruolo dei due attori, sulle cui spalle regge gran parte dell'operazione. E se di Luca Marinelli conosciamo da tempo la straordinaria duttilità e bravura, tanto che a ogni sua bella prova come questa non ci si stupisce più, si resta davvero ammirati dalla giovane Linda Caridi, già sorprendente interprete di Antonia Pozzi nel film di Cito Filomarino: in *Ricordi?* rivela una maturità da grande attrice.”

Paolo Mereghetti, “Il Corriere della Sera”